

zasoff, nel secondo i macedoni, che ubbidiscono all'Imro, diretto all'inizio da Todor Alexandroff (ucciso per dissidi interni nel 1924), quindi da Alesandro Protogheroff (ucciso per identici motivi nel '28) e per ultimo da Ivan Mihailoff. I dissidi fra macedoni derivano dal fatto che una parte di essi si converte all'idea federalista, e a poco a poco quasi finisce con l'assimilare l'eredità spirituale di Stambuliski, il presidente del Consiglio trucidato nella rivoluzione nazionale dell'estate del '23, mentre Mihailoff ed i suoi amici rimangono incondizionatamente fedeli al programma autonomista. I terroristi, però, non sono stati soli a combattere per la causa macedone, dato che l'elemento macedone, intelligentissimo, ha occupato in Bulgaria, nella vita politica e amministrativa, nell'esercito e altrove, posti di comando: i Liapceff, i Pomjanoff, i Ghenadieff, i Radeff, gli Apostoloff e altri ministri e generali e diplomatici della moderna Bulgaria sono infatti, a simiglianza di infiniti scrittori, professori e medici, dei macedoni. Non a torto si è detto che entro lo Stato bulgaro i macedoni formano uno Stato.

Rovesciato nel '23 il regime Stambuliski, Re Boris fino al 1925 dovè affrontare agitazioni delle quali non s'è mai saputo con esattezza fino a che punto fossero di origine comunista e ai 14 di aprile del '25 sfuggì per miracolo ad un attentato; due giorni dopo saltava in aria la cattedrale di Sofia: